AMICI E COMPAGNI CONGRESSISTI,

svolgo a nome della Segreteria il primo punto all'ordine del giorno del nostro Congresso Prov.le

Prima di ogni altra cosa saluto e ringrazio a nome della Segreteria i rappresentanti delle altre categorie, le autorità, i tecnici che sono qui presenti o che hanno dato l'adesione a questa importante Assisi.

LE ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI

DELEGATI,

questo Congresso è il frutto di 400 Assemblee precongressuali svolte in ogni frazione della nostra Provincia da Castel Vecchio a Frontone, da Villa Fastiggi ad Apecchio, da Gabicce a S.Agata Feltria e di 45 Congressi di lega comunali od interfrazionali.

Centinaia di mezzadri adulti, di giovani e di donne hanno discusso non solo le rivendicazioni di categoria, ma la situazione della nostra agricoltura nei suoi vari aspetti.

ANALISI FATTA NELLE ASSEMBLEE

Da ogni Assemblea Precongressuale, da ogni Congresso sono uscite proposte concrete di come migliorare le Aziende, del rinnovamento degli attrezzi agricoli, della introduzione delle macchine e trasformazioni da farsi.

Queste proposte sono concrete perchè indicano come e dove prenderò i mezzi per attuare le opere. Esse meritano perciò di essere presex in considerazione.

Il Congresso Prov.le riassumerà queste giuste proposte, questi documenti scaturiti dall'analisi della situazione fatta in ogni frazione ed in ogni Comune ed in base alla situazione politico-economica esistente nel nostro Paese, che qui analizzeremo, se pur in modo superficiale, verrà tracciata la linea d'azione della nostra categoria per la realizzazione del nostro programma, il quale interessa i mezzadri ed assieme ai mezzadri l'80% della popolazione nella nostra Provincia.

COMPAGNI

L SIGNIFICATO DELLA MOZIONE UNITARIA

Prima di entrare ad esaminare alcuni aspetti della situazione agricola, permettetemi di sottolineare l'importanza della mozione unitaria ed il suo significato.

Nelle Assemblee Precongressuali e nei Congressi di lega è stata già discussa, anche se non sufficientemente, ma siccome il

./.

significato della Mozione non finisce nei Congressi, credo importante sottolineare ancora la sua importanza.

La Mozione Unitaria è un fatto nuovo e grandioso, si tratta che tutte le correnti politiche in seno alla C.G.I.L., gli indipendenti, ecc., oltre aver raggiunto l'unità di organizzazione hanno raggiunto anche la completa unità nel programma e nell'azione da condurre.

Tutte le correnti, concordando la Mozione Unitaria, hanno inteso ed intendono unificare al massimo le loro forze, tanto per fronteggiare i pericoli d'annientamento dei diritti sindacali conquistati dai lavoratori e le minacce di reazione, di nostalgia fascista, d'aumento della miseria che incombono sul popolo, quanto per affrontare i problemi di fondo che stanno davanti al Paese e dalla cui soluzione dipendono il benessere ed una maggior civiltà per i contadini e per tutto il popolo.

Quindi la Mozione Unitaria non è una questione solo di procedura per lo svolgimento dei Congressi, ma un qualche cosa di più grandioso.

5 MILIONI TUTTI UNITI

Sono 5 milioni di iscritti, di ogni professione, di ogni opinione politica e religiosa che concordano tutti su un unico programma d'azione.

Così, animati da questo spirito unitario, le correnti sindacali della Federmezzadri della nostra Provincia hanno elaborato la Mozione Programmatica che voi già conoscerete e che oggi dibattiamo.

IL FATTO NUOVO NELLA DISCUSSIONE

Compagni,

si deve anche sottolineare il fatto che forse mai i contadini nella nostra Provincia hanno discusso nel loro Congresso un programma che contiene sì anche le loro rivendicazioni particolari, e questo è giusto, ma anche sopratutto essi indicano la via per uscire dalla crisi, per aumentare la produzione, per rinnovare le nostre campagne, per migliorare quindi il tenore di vita di tutta la popolazione.

I mezzadri evidentemente sono ben disposti a dibattere le loro tesi e le loro indicazioni con tutto il popolo, anche con Fanfani, che per giustificare lo scarso numero dei trattori esistenti in Italia nei confronti degli altri Paesi ha detto che in Svizzera ci sono trattori tascabili ed in

./.

Inghilterra sono poco più grossi di una penna stilografica.

LA GRAVE SITUAZIONE DELL'AGRICOLTURA -

Compagni, amici,

Voi sapete già come l'economia predominante della nostra Provincia sia quella agricola. Attorno ad essa vivono infatti direttamente 180.000 unità lavorative, senza considerare tutti gli altri che traggono sostentamento dall'agricoltura, come artigiani, fabbri, corradari, commercianti, ecc. per cui la cifra sale in alcune zone al 90-95%.-

Prendiamo infatti i Comuni del Maceratese, dell'Urbinate, dello stesso Pesarese, eccetto quello di centro dove non v'è nemmeno l'ombra dell'industria e vedremo che dal fabbro al bottegaio, dal falegname al commerciante, tutti traggono sostentamento dall'economia agricola.

Il costante impoverimento quindi dell'economia agricola, il ristagno di tutti i prodotti agricoli e la diminuzione di alcuni di essi, come sta avvenendo nella nostra Provincia, peggiorano le condizioni di vita prima dei contadini e poi di tutto il popolo lavoratore.

VEDIAMO QUINDI QUALI SONO LE PROSPETTIVE ?

E a questo proposito ci facciamo subito una domanda : quale innovamento e miglioramento è stato portato alla nostra agricoltura in senso generale e nella nostra Provincia dopo 7 anni, dopo cioè che le forze democratiche, i contadini e gli operai in primo luogo, hanno liberato il nostro Paese dalle cricche fasciste e dall'invasore tedesco che avevano portato alla rovina il nostro Paese, e dopo che la Costituzione Repubblicana sottoscritta da tutti i Partiti fissava le linee di rinnovamento della vecchia struttura delle classi privilegiate ed indicava come indica ancora la via della libertà e della giustizia sociale e della Pace ?

Non abbiamo raggiunto ancora la produzione ante-guerra del grano, la produzione del vino rimane ancora al di sotto del 70%, i prodotti ortofrutticoli non sono aumentati, quindi non si è sviluppata l'irrigazione, nè piantagioni di frutteti poichè si sono appena sostituite le piante morenti.

SCARSO IL PATRIMONIO ZOOTECNICO

Non parliamo del patrimonio zootecnico, sul quale vi

./.

voglio dare alcuni dati.

La nostra Provincia ha di superficie produttiva agraria forestale 275.000 ha, è la più grande delle Marche.

I capi di bestiame attuali sono circa 90.000 che danno la media di capi 0,50 per ettaro seminativo, cioè contando soltanto i 180.000 ettari seminativi sui 275 totali.-

Non abbiamo nemmeno raggiunto la produzione anteguerra, nel 1942 avevamo 100.900 capi con una media di capi 0,55 per ha. Questa media poi era bassa anche allora perchè gia Ancona faceva la media di capi 0,96 per ha., Macerata 76, Ascoli 75.

Vedete, si potrebbe aumentare del 50% la produzione zootecnica sviluppando tre cose:

- l'irrigazione che nella nostra Provincia rappresenta nulla;

- la meccanizzazione;

- la concimazione.

In questo modo si darebbe una prospettiva ai contadini, non usando i ricatti e le rappresaglie, come fanno i nostri agrari.

ABBANDONO DELLE ABITAZIONI -

Risulta inoltre da un'indagine eseguita nel 1949 dall'Ispettorato Agrario, Camera di Commercio ed Associazioni Agricoltori, che su 26.000 case coloniche esistenti n.4.500 sono completamente inabitabili; 20.000 hanno bisogno di essere riparate.-

Il 1949 è già passato, altre case si sono rese inabitabili, altre ancora hanno bisogno di riparazioni, così la cifra aumenta.

Infatti a Macerata Feltria, dove l'indagine è stata eseguita fra il 1951-52 dai Sindaci ed Ufficiali Sanitari, si hanno queste cifre:

su 1.500 case ve ne sono 150 inabitabili, 1.200 circa da riparare.

Ancora peggiore ad Apecchio dove

su 240 case ve ne sono 150 da ricostruire e le altre da riparare.

../.

Vi voglio dare i dati di un'altra località:
A FONTECORNIALE su 200 famiglie circa esiste un solo trattore acquistato l'anno scorso sotto la pressione dei mezzadri dell'Azienda Crescentini, 8 falciatrici, nessun motorino trinciaforaggio.

Vi sono invece 46 case inabitabili, 50 da apportarvi grandi riparazioni, 60 stalle da ampliare e riparare, 160 capanne per attrezzi da costruire, 400 porte e 500 finestre da rifare nuove, mancano 198 concimaie, 78 mezzadri non hanno l'acqua potabile, poichè l'attingono a fontanelle, mentre 33 sono completamente sprovvisti, per cui sono costretti ad andare a prenderla con il carro o botte alla distanza di 10-15 chilometri.

I mezzadri che non hanno la strada ghiaiata sono 168, mentre a 162 manca la corrente elettrica. Sono inoltre indispensabili 3 fabbricati scolastici.

Il compenso del lavoro di quei mezzadri è di L. 105 al giorno.

Le cifre della zona collinosa di Fontecorniale possono senz'altro fare da media fra le pianure e la montagne.

Il quadro di questa situazione economica-sociale si può allargare:

su 14.500 famiglie di mezzadri mancano 12.000 concimaie, 13.000 gabinetti, appena il 17% possiede la corrente elettrica.

Per vedere questa realtà non occorre andare lontano, basta arrivare fino a Pozzo nel giardino della nostra Provincia, nella Vallata del Foglia, dove hanno la corrente elettrica 20 famiglie su 170. Non discutiamo affatto delle strade che sono impraticabili, specie nel Maceratese, nel Caglisse, nell'Apecchiese e non si fa il minimo sforzo nè per aggiustare quelle che ci sono, nè si prende alcuna iniziativa per costituire Consorzi Stradali e vedere come migliorare le vie di comunicazione.

Solo i contadini e gli operai discutono e lottano per attuare e realizzare questi importanti problemi.

Non di meno c'è da dire circa la meccanizzazione.
Abbiamo nella nostra Provincia 100 trattori disponibili per l'aratura, i rimanenti sono scadenti e utilizzati più che altro per le trebbiatrici, 2.000 sono i motorini trinciaforaggio, 5 o 6 le mietileghe, poche le motopompe.

./.

La concimazione che dà la media per ha. di q.li 1,040 di perfosfato con un totale di 281.000 q.li circa e di 0,30 di azotati con un totale di 70.000 circa - contro un milione di perfosfato e 600.000 di azotati se si facesse una concimazione media.

Più grave ancora è il grande squilibrio fra prezzi dell'industria e quelli dell'agricoltura.

Infatti nel 1932 con un q.le di grano si acquistavano q.li 529 di concime, mentre oggi se ne acquistano q.li 3,34.

Più grave è la situazione se si confrontano i prezzi del vino ed anticrittogamici.

Nel 1947 con un q.le di vino si acquistavano q.li 0,90 di zolfato di rame, per arrivare oggi ad acquistarne sempre con un q.le di vino Kg. 15.—

Le condizioni dell'agricoltura non rimangono certamente isolate.

Esse portano le loro conseguenze nell'industria, nel Commercio, ecc.

Questi settori non possono infatti che camminare insieme.

Basti dire che solo nella nostra Provincia necessiterebbero :

circa 2.000 trattori fra leggeri e pesanti, 15.000 motorini trinciaforaggio, 5-6.000 mietileghe, centinaia di falciatrici, motopompe ed altre macchine.

Senza contare i milioni di tubi necessari per l'irrigazione, nonchè 1 719.000 q.li di perfosfato e 530 q.li di azotati.

Quanti operai si occuperebbero per produrre questi prodotti industriali e per l'aumento della produzione !

Dai campi sperimentali fatti dall'Ispettorato Agrario abbiamo la seguente produzione :

- collina q.li 40-48 per ettaro
- pianura " 50-53 per ettaro

Mentre la nostra Provincia dà ancora una media di q.li 12 per ettaro.

./.

Con l'adozione insomma, di criteri progrediti nel settore agricolo non sarebbe difficile raggiungere in 5 anni una produzione granaria che si aggiri alla media di q.li 20 per ha., la quale darebbe un ulteriore incremento di 4-500.000 q.li annui che comporterebbero un incremento di ricchezza di circa 3 miliardi di lire, utilizzando questi a sua volta per rendere liberi altri 25-30.000 ha. di terreno per una produzione più redditizia.

Si tratta quindi di discutere questi problemi e non di addizionare soltanto i miliardi sulla carta come ha fatto il MINISTRO FANFANI a Pesaro, il quale ha detto di destinare 600 miliardi per l'incremento dell'agricoltura, ma che nella realtà tutto rimane demagogia.

LE CAUSE DI QUESTA SITUAZIONE SONO NELLA POLITICA CONDOTTA DALLE ATTUALI CLASSI DIRIGENTI.

Compagni, che cos'è questa situazione se non il risultato di una politica di conservazione sociale e di preparazione alla guerra ?

Questa situazione di stagnazione si è andata determinando nel nostro Paese dopo la cacciata dei rappresentanti del Popolo dalla direzione della cosa pubblica, dopo che DE GASPERI e compari hanno deciso di dare inizio alla politica di odio e di divisione del nostro Popolo e ci si è assoggettati all'imperialismo americano, accettando il piano Marshall prima ed il Patto Atlantico poi.

Da allora la politica di corruzione dei gruppi privilegiati, dei grandi agrari e dei monopoli come la Montecatini si è fatta sentire sempre di più, le repressioni contro le organizzazioni dei lavoratori sono aumentate, gli agrari, grazie a questa repressione organizzata dai dirigenti della D.C., al Governo e da Pacciardi, sono passati all'offensiva con tutti gli strumenti a loro disposizione: ricatti, denuncie, minaccie di ogni genere, sfratti, rappresaglia, molti dei quali a Macerata Feltria, dove la lotta si è fatta sentire di più, sono stati effettuati centinaia di sequestri.

La politica interna condotta dal Partito di Maggioranza è stata quindi una politica di odio contro le conquiste dei contadini e degli operai, contro la Costituzione Repubblicana.

Voglio citarvene due articoli :

./.

1°) - Art. 36 -

"il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla qualità ed alla quantità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente a sè ed alla sua famiglia, ad una esistenza libera e dignitosa". Libertà e dignità che ancora non sono esistenti nei mezzadri, ma esistono invece ricatti, terrore e condizioni insopportabili.

Ma vi è un altro articolo della Costituzione, per l'applicazione del quale i mezzadri si sono battuti, trovando sempre in opposto i tutori della Costituzione.

L'art. 44 dice:

"Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà privata, fissa i limiti alla sua estensione, promuove ed impone la bonifica della terra, la trasformazione del latifondo, aiuta la piccola e media proprietà. Al fine di stabilire equi rapporti sociali la legge impone obblighi, fissa i limiti della proprietà, impone la bonifica della terra".

Invece di applicare questi articoli Governo ed Agrari si sono continuamente opposti ad una vera Riforma Fondiaria ed alla Riforma Contrattuale, nonchè all'applicazione delle conquiste.

Vi sono delle conquiste dei mezzadri e dei braccianti, come l'impiego del 4% in lavori straordinari di miglioria, ma non si rispettano, anzi si difende, si passa alla repressione più brutale contro chi si batte per applicare questa legge.

Se si è riusciti a dare inizio all'applicazione della legge stralcio in alcune zone ciò è dovuto al sacrificio e spargimento di sangue dei contadini.

Se i mezzadri sono riusciti a mantenere le loro conquiste è grazie alla loro azione continua e grazie alle grandi battaglie che hanno condotto, affrontando galera e diffide, fermi e bastonate.

Del resto le cifre confermano ciò.

Abbiamo avuto in questi ultimi anni 300 contadini denunciati al Tribunale Penale e 400 al Tribunale Civile, 40 sono stati arrestati, 15? fermati, 5.000 sono stati diffidati, 235 disdettati.-

Non parliamo della violazione delle più elementari libertà sindacali.-

./.

Si è impedito ai mezzadri di protestare liberamente nelle Piazze, come a Urbino, di recarsi alle case dei proprietari per chiedere quello che essi avevano arbitrariamente trattenuto, come a Fontecorniale, a Macerata Feltria, dove centinaia di contadini sono stati denunciati.

Mentre si sono sempre protetti gli agrari inadempienti, i quali avevano derubato i mezzadri e sabotato la produzione nazionale.

Molti di voi ricordate che nel 1950 nel corso dell'agitazione dei mezzadri del Marchese Spreti e del Dott. Montesi tutte le porte delle Associazioni Padronali e Partiti Governativi erano piantonate per timore che i mezzadri educatamente andassero a chiedere i loro diritti.

Del resto la politica di odio contro il popolo e quindi di difesa degli interessi delle classi privilegiate e di tradimento contro la Costituzione condotta da parte del Partito Democristiano e i suoi alleati, è divenuta troppo palese con la presentazione da parte loro dei progetti di legge anti-sindacali e polivalente, il contenuto dei quali, molti di voi lo conosceranno.

L'intenzione del Governo, dei Monopoli e dei grandi agrari è quella di reprimere a tutti i costi il movimento contadino ed operaio perchè non accettano la politica di ~~espansione~~ preparazione alla guerra, e rigettano la civiltà occidentale che il Generale Ridgay vuol portare in Italia ed Eisenhower nei paesi di democrazia popolare e nella Cina.

Politica e civiltà che ha già portato alla aggressione del popolo Coreano, aggressione di tipo speciale evidentemente.

Massacro in massa della popolazione civile, di distruzione indiscriminata di tutte le città, villaggi, ecc. indipendentemente dall'essere o no obbiettivi militari.

Scatenamento della guerra batteriologica, gettando i bacilli della peste, del colera, del tifo, senza avere il coraggio di dire che sono stati essi.

Così bambini e donne, vecchi ed innocenti, borghesi e proletari muoiono grazie alla civiltà americana, grazie al contributo ed alla solidarietà incondizionata data dal nostro Governo a coloro che commettono que-

./.

sti crimini.

Grazie, compagni, all'asservimento del nostro Paese all'America noi ci prepariamo a diventare la seconda Corea.

Sono stati, nei giorni scorsi, al Congresso di Forlì e questo si è svolto proprio in quella frazione dove si voleva costruire un grande areoporto, una base militare.

Quindi abbiamo già il nostro Paese occupato dagli americani a Livorno, a Napoli, a Udine. Dalle nostre città si dovrebbe insomma portare l'aggressione ai popoli, dove la terra non è più dei grandi agrari, dove le officine vengono dirette dagli operai.

Questo è il più grave pericolo di guerra - è la perdita della nostra indipendenza.

Questa è la conseguenza della politica condotta dalle classi dirigenti del nostro Paese e si avrebbe il coraggio di chiedere l'adesione dei contadini aquesta politica.

Ma i contadini non solo non accettano questa politica ma intensificheranno la loro azione perchè dal nostro Paese non parta nessuna aggressione, poichè le aggressioni si pagano care, senza poi avere il diritto di reclamare.

Poichè se io faccio venire uno in casa mia per facilitargli a sparare ad un tizio che può essere un mio nemico, non posso più lamentarmi se questo mio nemico mi distrugge la casa con i bambini ed i vecchi e tutto il resto che vi è dentro questa casa.

Per vedere la realtà di queste cose, non occorre andare a sfogliare antichi libri storici, ma basta citare gli esempi della nostra Provincia.

Senza portarvi qui il numero dei morti al fronte e nei campi di prigionia della nostra Provincia, nonchè quelli con le mine seminate nei loro campi, vi voglio citare solo alcuni dati sui danni subito da 220 famiglie della Valle del Foglia che hanno visto :

2.600 ha. di terreno devastato ;
16000 mine seminate ;
170 famiglie che hanno perduto completamente ogni attrezzo agricolo, 50 che hanno avuto la perdita di una parte notevole delle loro masserizie;
il 90% delle case distrutte, il restante 10% gravemente

./.

danneggiate;

l'80% del bestiame perduto.

Se andiamo ad analizzare lo sforzo di quei mezzadri per ricostruire e l'indifferenza degli agrari allora vedremo meglio perchè i contadini e gli operai non accetteranno mai la politica di De Gasperi - perchè essi si sono battuti continuamente ppr la difesa della Pace, delle Libertà e della indipendenza del nostro Paese.

I contadini sanno che la lotta per la pace è la lotta per vivere e far vivere meglio, è la lotta per salvare noi, i nostri bambini, le nostre case, la nostra dignità e la nostra fatica.

LA LOTTA DEI MEZZADRI IN QUESTA SITUAZIONE

In questa situazione politica ed economica si sono svolte le lotte dei mezzadri, le quali sono state lotte:

1°) - per migliorare le aziende ed aumentare la produzione;

2°) - per cambiare i rapporti contrattuali esistenti che non sono più rispondenti al grado di sviluppo del nostro Paese ed alle esigenze dello sviluppo agricolo e dei contadini;

3°) - per applicare le leggi agrarie esistenti, sabotate dagli agrari con la complicità degli uomini che dirigono il nostro Paese. Voi sapete la tragedia dei contributi, delle regalie, ecc.;

4°) - per difendere la libertà ed allontanare il pericolo della guerra.

Non voglio certamente fare la cronistoria delle lotte condotte dal 1945 perchè altri due Congressi sono stati tenuti d'allora e si è già avuto il modo di parlarne, di valutarne la loro importanza, i loro risultati.

Credo che non sia senza significato però ricordare che dopo la liberazione in pochi giorni la maggioranza dei mezzadri è affluita nella nostra organizzazione, centinaia di leghe si sono organizzate in pochi mesi ed una grande lotta fu intrapresa contro gli agrari responsabili assieme ad altri monopoli del fascismo, della guerra e della miseria dei contadini.

./.

Questa immediata affluenza nella nostra organizzazione , la lotta condotta dai mezzadri, derivano da una profonda esigenza dei contadini di cambiare questi rapporti vigenti, i quali, oltre che ingiusti nella loro equità perchè condannano migliaia di contadini alla incertezza, al timore, alla soggezione ed alla miseria, sono nocivi al progresso economico dell'agricoltura e quindi della nazione.

LE FASI E LE FORME DI LOTTA DEI MEZZADRI DELLA NOSTRA PROVINCIA.-

Diverse sono state le azioni e le forme di lotta adottate dai mezzadri guidati dalla loro organizzazione unitaria.

Grandi manifestazioni di Piazza nel centro ed in tutti i principali Comuni si sono svolte, numerosissime sono state le sospensioni di lavoro per recarsi a protestare alle case dei proprietari, chiedendo di trattare alcuni punti del nuovo Patto Colonico; migliaia di contadini hanno effettuato l'accantonamento dei prodotti come forma di pressione sui concedenti, sempre per indurli a trattare.

Tutti ricordano le grandi lotte del Montefeltro, l'azione condotta nel 1950 a Fossombrone per il nuovo Patto Colonico.

Ad Urbino, oltre alle magnifiche manifestazioni di Piazza, nelle aie si sospendeva la trebbiatura per discutere i diversi problemi e stipulare accordi, per mesi continui si è protratta l'azione diretta contro decine d'Aziende, tra le quali la Moscati, ecc. Così dicasi a Pesaro per 20 giorni consecutivi contro gli Spreti, Montesi, Albani, ecc. alcuni dei quali hanno dovuto cedere.

L'AZIONE CONDOTTA A CAGLI

Buona è stata l'azione condotta quest'anno nel Cagliese contro il comportamento gretto e fascista degli agrari alla testa dei quali vi è il Dott. Mochi,attuale Presidente del Consorzio Agrario.

4 mesi è continuata l'azione diretta dei mezzadri dell'Azienda Arienzo ed è stata conclusa la prima fase con il rimborso di 1.085.000, arbitrariamente trattenuti dal proprietario.

./.

Sono state fatte due manifestazioni, una prima ed una durante la trebbiatura, sono state fatte 42 proteste sulle aie, sospendendo il lavoro per indurre gli agrari a rispettare gli accordi per le squadre e definire le vecchie pendenze. La più stretta unità è stata realizzata fra operai e mezzadri.

L'ELABORAZIONE DEI PIANI AZIENDALI -

L'azione è continuata e sempre meglio si è chiarita nei mezzadri la necessità di prendere in mano i problemi della produzione, unitamente a quelli della riforma contrattuale. Così si videro i primi piani aziendali proposti ed elaborati dai mezzadri.

L'azione è continuata per l'applicazione della legge, per impedire le disdette ingiuste, molte delle quali sono state ritirate, per introdurre macchine nell'agricoltura, per rendere abitabili le case coloniche, per avere l'acqua potabile, per il progresso e la civiltà nelle campagne.

Sono state lotte, come abbiamo detto, che non riguardano solo i mezzadri, ma la produzione ed il rinnovamento dell'agricoltura, lotte per il lavoro, era giusto quindi che da parte degli agrari e delle autorità si prendessero in serio esame i problemi agitati dai mezzadri e si discutessero assieme, per trovare la vita della loro soluzione.

LA REPRESSIONE CONTRO I MEZZADRI

Invece contro l'azione democratica dei mezzadri, come abbiamo già detto, abbiamo visto schierarsi i dirigenti D.C., i Pacciardiani ed i capi dei socialisti di destra della nostra Provincia che odiano l'azione dei mezzadri.

Abbiamo visto schierate contro la lotta dei mezzadri tutte le forze di polizia a disposizione, abbiamo visto bastonarli, anche quando essi erano nelle Piazze a protestare ordinatamente.

Abbiamo visto arrestare i loro dirigenti, come il comp. MANNA, COLONNESI, PALAZZI, SEVERI, BONOPERA, ecc.

Tutto questo contro chi voleva applicare gli art. 36 della Costituzione che ~~dice~~ abbiamo prima citato.

Tutto questo non ha però impedito ai mezzadri di

./.

riportare delle grandi vittorie e sopratutto di impedire la realizzazione dei piani degli agrari e del governo.

Voi tutti sapete come nonostante la decisione presa dalla Direzione del Partito D.C., dietro ordini degli agrari, di togliere ogni conquista, attraverso lo svuotamente completo della riforma contrattuale illustrato da Salomone alla Commissione di Agricoltura del Senato, si sia invece dovuto approvare la proroga sui contratti agrari fino all'entrata in vigore della legge sui contratti agrari.

Si è assicurata così la giusta causa, il 3% e l'abolizione delle regalie e prestazioni gratuite per sempre, ecc.

Altre vittorie hanno riportato i mezzadri:

la chiusura delle contabilità dei 500 contadini degli I.R.A.B., con relativa approvazione da parte della Prefettura, di quelli dell'AziendaAlbani, Crescentini, di altre decine di proprietari, l'impedimento di decine di sfratti-rappresaglia, già convalidati dalla Magistratura, come il colono Moretti di Montelabbate, Letizi di Mondolfo; il superamento della tregua attraverso accordi nei Comuni di M.Grimano, dove 80 contadini su 130 hanno ripartito al di sopra del 53%, di M.Cerignone, Macerata, Fossombrone, Urbino, Pesaro, ecc.; l'acquisto di alcune macchine agricole; l'allargamento della aratura meccanica.

Le poche case riparate, le concimaie costruite sono il frutto dell'azione costante dei mezzadri.

GLI ACCORDI REALIZZATI AD URBINO

Ad Urbino, per esempio, sono state costruite quest'anno 10 case coloniche, 29 pozzi, 10 concimaie, un impianto di irrigazione, sono state riparate 46 case, 4 pozzi, sono stati acquistati 40 motorini trinciaforaggi, una falciatrice, un trattore, una moto-pompa, è stata portata la corrente elettrica a 7 poderi.

Tutto questo è il frutto dell'azione diretta e di massa condotta questi due anni, la quale aveva portato a concludere n. 22 accordi nel 1950, n. 33 nel 1951, che riguardavano più che altro quanto è stato realizzato.

./.

NELLE ALTRE AZIENDE

Così si può dire dell'Azienda Barberini che dopo dure lotte l'agrario ha dato inizio alla costruzione di una cisterna, dell'Azienda Albani dove sono a farsi acquistare due trattori ed una mietilega.

L'AZIONE PER I PROBLEMI PIU' GENERALI: LA PACE E LA LIBERTA'

I mezzadri hanno inoltre risposto sempre energicamente con grandi manifestazioni di protesta contro gli attentati alle libertà sindacali e politiche commesse dal Governo di Polizia e dal terrorismo agrario.

Essi hanno fatto sentire con altrettanta energia il loro sdegno alla preparazione della guerra, manifestando contro gli uomini americani, come Eisenhower e Ridgwy che vengono ancora una volta in cerca di carne da cannone e ad installare basi militari nel nostro Paese. Sopra il 90% dei mezzadri ha sottoscritto l'appello per un patto di pace fra le 5 grandi Nazioni.

L'azione di tradimento dei dirigenti liberini che affiancano gli agrari nel loro tentativo di divisione dei contadini è stata denunciata e sono stati smascherati.

La loro demagogia non riesce a fare presa come essi vorrebbero.

Compagni,
molte cose non siamo riusciti a portarle a termine.

Ciò deriva dalle debolezze e dalle deficienze che non sono mancate.

Vedremo più avanti

Queste nostre deficienze che supereremo senz'altro.

Non tolgono però la responsabilità degli attuali dirigenti del Partito D.C., i quali usano tutti gli strumenti, fino a rimanere molto logorati come classe dirigente, pur di riuscire ad intralciare l'azione dei contadini, per il rispetto delle loro conquiste, per la riforma agraria.

Questa azione si manifesta troppo apertamente ogni qualvolta i contadini si muovono per il rispetto di queste leggi, per poter disporre liberamente della propria quota-parte.

./.

Troppo spesso si legge nelle denuncie "incriminato del delitto di cui all'art. ecc." perchè avevano la pretesa di farsi giustizia da sè, tipo i mezzadri di Fontecorniale, i quali erano andati a protestare dal concedente Crescentini perchè questo, facendosi veramente giustizia da sè, aveva trattenuto i denari del bestiame di parte colonica, per i contributi unificati e per gli obblighi colonici, ecc.

Praticamente oggi il proprietario dopo essersi trattenuto i denari del colono gli dice: adesso se li vuoi denunciamo, è come se io rubassi 100.000 lire ad un tizio senza che nessuno possa dirmi nulla, tutt'alpiù questo tizio se li rivuole mi può denunciare.

Voi sapete che quando tutto va bene, per risolvere una vertenza ci vogliono 2-3 anni, specie se si tratta del credito colonico, così gli agrari continuano a commettere i loro abusi e sempre a danno del mezzadro.

L'INDIRIZZO CHE DANNO I D.C.

Che questo è del resto un indirizzo preciso che danno gli attuali dirigenti D.C. che reggono il Governo lo conferma l'amministrazione I.R.A.B. di Fano, retta da D.C. repubblicani e socialisti di destra, i quali, nonostante che hanno trovato una delibera fatta dalla passata amministrazione popolare ed approvata dalla Prefettura perchè fossero tolti gli addebiti dei contributi, l'hanno respinta ed hanno addebitato di nuovo i contributi, senza che la Prefettura si sia pronunciata su questa ultima delibera.

Questi amministratori hanno anche in questo momento disdettato un mezzadro perchè non coltiverebbe bene, secondo loro, il podere.

Vergogna per questi uomini che hanno rifiutato e rifiutano la motorizzazione dell'Azienda, una maggior concimazione e vergogna perchè essi che si vogliono chiamare anche riformisti come i socialisti di destra, non hanno una parola nè di sdegno, nè di provvedimenti contro il Marchese Spreti di Pozzo, Petrangolini di Tavoleto, il Principe Barberini di M.Porzio, i Mochi di Cagli, di M.Cerignone, i Gentili di Macerata Feltria, e tutti i più grossi agrari, che tengono le Aziende nella più grande arretratezza, che sono contro la produzione, il progresso e la civiltà.

./.

Noi non possiamo non denunciare con forza in questo Congresso l'opera di tradimento di questi uomini contro la Costituzione, contro le conquiste ed i diritti dei contadini, contro l'unità della classe operaia, contro ogni riforma e giustizia sociale.

Appoggiando gli agrari contro le conquiste dei mezzadri questi uomini dirigenti del PARTITO D.C. dei Socialisti di destra e repubblicani sottraggono ai mezzadri nella nostra Provincia :

- 104 milioni all'anno per i contributi
- 150 " " " le regalie.-

ed altri milioni nel 3% dell'utile stalla per le prestazioni gratuite.

Altri milioni ancora vengono sottratti al miglioramento agricolo e quindi ai contadini ed a tutto il popolo per il non completo reinvestimento del 4%, previsto dalla legge.

L'eliminazione di tutti questi abusi rimane evidentemente uno degli obbiettivi dei mezzadri assieme agli altri lavoratori, obbiettivo che va raggiunto man mano che eliminiamo le nostre deficienze e intensificheremo la nostra azione, poichè quegli uomini che abbiamo denunciato prima continueranno per la loro strada fino a che rimarranno soli e poi chissà dove, ma se ne andranno.

DEFICIENZE ED ERRORI

Abbiamo avuto senz'altro delle deficienze di organizzazione e di impostazione.

Esse non vanno attribuite a questo o a quel Mandamento, a questa o a quella lega, sono deficienze che si riscontrano nella Segreteria Provinciale, nel Mandamento, nelle Leghe.

Vi sono Mandamenti o leghe evidentemente dove esse si riscontrano in misura più larga, ma il fatto che le esponiamo al nostro Congresso Provinciale non è tanto per criticare l'uno o l'altro, quanto perchè dall'analisi che faremo e dalla critica si possano trarre degli insegnamenti per superare queste deficienze rapidamente.

1°) - La prima è senz'altro quella di non riuscire ancora a svolgere in modo quasi permanente e sotto ogni forma di dispotismo padronale, di disdetta-rappresaglia, di ricatto e di intimi-

dazione che tendono ad annientare le conquiste ottenute e la libertà di coscienza e di organizzazione dei mezzadri.-

2°) -Non sempre l'azione è stata diretta giustamente e direttamente contro l'agrario inadempiente.-

3°) - Troppo spesso ci siamo orientati a risolvere certe vertenze attraverso l'azione giudiziaria, senza vedere l'azione di massa sul concedente che aveva derubato il proprio colono.-

4°) - Non abbiamo saputo prendere molte iniziative di azione contro gli agrari e di denuncia contro i dirigenti clericali per riuscire con i primi a concordare alcuni capisaldi del nuovo Patto, e con i secondi a costringerli ad approvare la legge sui contratti agrari.-

5°) - E' mancata nelle leghe una concreta discussione sulla riforma contrattuale e sul legame che questa riforma hanno con il possesso della terra da parte dei mezzadri, mancanza che ha fatto perdere in parte agli stessi mezzadri la loro prospettiva.

6°) - Il settarismo impedisce ancora la realizzazione della completa unità d'azione di tutti i contadini su scala aziendale e comunale.-

7°) - Il fatto di non riunirsi regolarmente e periodicamente come Comitati di Lega e di fare almeno ogni 15 giorni l'Assemblea di lega porta i mezzadri molto spesso ad essere disorientati, e non vedere giustamente nella loro azione di prospettiva.

8°) - La politica paternalistica dei padroni che viene portata ai mezzadri attraverso i Sindacati Scissionisti e tutti i Parroci non viene sufficientemente chiarita e smascherata.

Infatti questo disorientamento lo subiscono in modo particolare i contadini non iscritti, che frequentano poco le nostre riunioni, e noi lo abbiamo riscontrato andando a trovare i mezzadri, casa per casa durante la campagna di tesseramento.

Nel Pergolese, a S.Lorenzo, ecc. essi, come tutti gli altri, reclamavano la pensione di vecchiaia, un nuovo Patto colonico, per po-

./.

ter migliorare le proprie condizioni, si lamentavano delle case antigieniche, delle strade, della mancanza di illuminazione elettrica, ecc.

Ma non sapevano distinguere però chi erano i responsabili di queste tragiche condizioni, con chi dovevano prendersela.

E' mancato quindi da parte della nostre leghe, da parte nostra una sufficiente denuncia dei responsabili e la chiarificazione della funzione della nostra organizzazione, dei suoi compiti.

9°) - Non tutti i contadini, specie quelli che abitano nelle zone montane sanno che gli uomini responsabili di questa politica, governo, ad agrari, grandi industriali, ecc. invece di discutere i loro problemi, stanno continuamente discutendo per fare altre guerre.

Tutte le riunioni di De Gasperi, di Pacciardi e soci da Parigi a Bruxell, da Waschinton a Londra sono dedicate solo al riarmo dell'esercito europeo, al riarmo della Germania e del Giappone, alla guerra in Corea, alla repressione dei popoli che vogliono la libertà e l'indipendenza.

Se tutti i contadini fossero a conoscenza tempestivamente di tutte queste cose e le loro conseguenze, comprenderebbero anche perchè non viene loro data la pensione, e chi non gliela vuol dare.

10°) -Non riusciamo ancora a svolgere una azione differenziata verso i piccoli concedenti anch'essi colpiti dalla crisi, onde intenderci con essi su alcuni problemi e staccarli dalla influenza dei grandi agrari che sono i loro nemici.

Scarsa è stata la discussione con tutti gli altri contadini - coltivatori diretti per chiarire e far comprendere loro gli obiettivi comuni che ci debbono legare nell'azione, come quella contro gli alti

./.

prezzi dei concimi, degli anticrittogamici, le imposte ingiuste, i sussidi da parte dello Stato, ecc.

Questo contribuirebbe indubbiamente al rafforzamento dell'unità di tutti i contadini, che è la condizione indispensabile per un cambiamento di politica agraria nel nostro Paese.

La mancanza di leghe comunali, funzionanti, quali istanze organizzative autonome di base, che elaborino la politica sindacale locale e la realizzino attraverso i Comitati Sindacali frazionali ed aziendali rende ancora più difficile l'allargamento dell'azione e la realizzazione dei nostri obbiettivi.

Qui troviamo ancora alcune resistenze a comprendere l'importanza della lega consistente e autonoma. Ci sono le leghe frazionali, che d'altra parte non sono autonome perchè non fanno altro che applicare le direttive dei Mandamenti; purtuttabia sarebbero più contente di prendere contatto direttamente con la Segreteria Provinciale che vedere funzionare una lega Comunale o Interfrazionale con la sua autonomia di lavoro ed amministrativa, ecc.

12°) -Bisogna comprendere che alla Segreteria sarebbe materialmente impossibile avere il contatto diretto con le 390 leghe frazionali.

Ed è infatti proprio in mancanza delle leghe comunali che abbiamo il contatto diretto solo con i Mandamenti, i quali hanno inviato appena una relazione o due all'anno perchè presi da una grande mole di lavoro.

13°) - Si tratta quindi di non distruggere nulla, anzi di rafforzare le leghe frazionali che sono Comitati Sindacali e di costituire e far funzionare in modo autonomo la lega comunale con il suo Direttivo. e le sue Commissioni di lavoro.

./.

Su questa strada ci dobbiamo mettere e ci stiamo avviando.

14°) -Il compagno Mariotti ritornerà a far funzionare la lega di S.Lorenzo in Campo che un anno fa la citavo come esempio, come il comp. D'Angeli a Candelara, il compagno Lepri a Monte Grimano, Sperindio a Macerata.

Un'altra lega è stata costituita a Padiglione e così via.

Positiva è l'esperienza delle leghe di Cavallino, Monte Soffio dirette dai compagni Castellucci e Grestaﬁ

E' così che aumenteranno gli attivisti e aumenterà indubbiamente anche l'attività. Questo ci darà modo anche di cominciare a svolgere il lavoro differenziato fra i giovani e le donne per il quale dobbiamo farci una seria autocritica al centro; nei Mandamenti e nelle leghe bisogna costituire le Commissioni Giovanili e Femminili, portare nella vita sindacale tutte le 60.000 unità lavorative dei mezzadri.

Agitare i problemi differenziati, ecc.

Io su questi problemi accenno soltanto poichè il responsabile dell'organizzazione farà un'apposita relazione.

Certo che il Congresso non deve trascurare le critiche sulle debolezze della nostra organizzazione nel suo insieme ed in modo particolare sul problema dei giovani, delle donne e dell'amministrazione.

15°) - Si compagni l'amministrazione per un buon funzionamento dell'organizzazione nel suo insieme non è affatto l'ultimo problema, è un problema che ha la sua importanza politica.

E parte che la reazione ha dato battaglia anche qui e tenta di non farci raccogliere nemmeno le quote, oltre ad

./.

impedirci altre iniziative, come nel caso del Maresciallo di Piobbico, di S.Angelo in Lizzola, ecc. a Urbino hanno sequestrato il grano delle quote e ciò in sfregio alla Costituzione.-

Dobbiamo dire con forza perchè è vero che un mezzadro conoscerà bene e sarà tanto più legato alla sua organizzazione quando pagherà regolarmente le quote.

16°) -Altre deficienze.

Lo scarsissimo numero dei Consigli di Azienda e il loro non giusto orientamento dei compiti che ad essi spettano, orientamento che non permette molto spesso di realizzare l'unità di tutti i mezzadri dell'Azienda per i problemi di rinascita e miglioramento dell'Azienda stessa.

I pochi Consigli di Azienda non sono infatti ancora quegli strumenti autonomi e unitari che danno un indirizzo produttivo nuovo alla nostra agricoltura, che elaborano i piani di miglioramento aziendale e li passano a loro volta al Sindacato che predispone l'azione per risolverli. Essi sono e debbono rimanere anche strumenti di direzione tecnica dell'Azienda.

Ma al contrario i Consigli d'Azienda della nostra Provincia, anche se elaborano piani di miglioramento aziendale essi si snaturano ed escono dai loro compiti perchè nell'azione diventano Commissioni di agitazione per risolverà tutti i problemi dalle vertenze a tutti gli altri problemi.

17°) -Poche sono state inoltre le iniziative prese, come categorie interessate per riuscire ad aprire dei dibattiti attraverso Conferenze, Convegni, ecc. con i tecnici, con gli studiosi, con i piccoli concedenti, coltivatori diretti e con tutti coloro che hanno a cuore i problemi dell'agricoltura, la sua rinascita, il suo rinnovamento.

Cosiche questo ha impedito anche di chiarire come la politica di riarmo si ripercuote sulla nostra agricoltura e come accentua la crisi.

Questi, compagni, sono gli aspetti negativi e le deficienze più gravi che il Congresso deve criticare per cercare in avvenire di eliminarle.

Dagli interventi ne usciranno altri di questi aspetti negativi. Questo però non impedisce di dichiarare positivo il bilancio della nostra attività.

L'opera di tradimento condotta dai numerosi dirigenti liberini ben pagati anche senza riscuotere le quote, pur essendo stati indubbiamente nocivi alla conquiste dei mezzadri, non è riuscita, come abbiamo detto, a servire gli agrari come essi volevano.

Noi siamo stati sempre e rimaniamo la sola organizzazione unitaria mezzadrile della Provincia con 29.600 iscritti, 390 leghe frazionali e di contrada, 45 leghe comunali ed interfrazionali da costituite in questi anni.

I NOSTRI OBBIETTIVI

E' compagni con questa grande organizzazione, con tutte le prospettive di migliorarla, con l'esperienza di 50 anni di vita della Federterra, delle grandi lotte condotte in questi 50 anni e con le vittorie riportate, che noi tracciamo il nostro programma e la nostra linea di azione che si riassumono :

1°) -Nel quadro più generale e di prospettiva intensificare l'azione per la realizzazione di una riforma fondiaria anche nella nostra Provincia che fissi un limite alla proprietà terriera e assegnazione dell'eccedenza in forma individuale o collettiva a tutti i contadini poveri senza terra, attraverso contratti di enfiteusi, ecc.

Qui si tratta di allargare la chiarificazione a tutti i contadini iscritti o no, ai coltivatori diretti, ai

piccoli concedenti, dei vantaggi economici e sociali della riforma fondiaria e delle conseguenti trasformazioni, ecc.

ABBIAMO ANCHE I GRANDI PROPRIETARI

Infatti mentre sarebbe errato affermare che nella Provincia vi sono grandi latifondi, non è invece errato dire che vi sono grandi proprietari.

Ne abbiamo infatti 55 che hanno una proprietà che va dai 200 ai 400 ettari per un totale di 14.151 ettari, ne abbiamo 11 con una proprietà che va da 600 ai 1.000 ha. per un complessivo di 6.051 ettari, mentre 3 sopra i 1.000 ha. posseggono 4.983 ettari e sono proprio questi grandi proprietari eccetto alcuni che frenano tutto il progresso tecnico dell'agricoltura, alcuni dei quali li ho già citati prima.

APPLICARE LA LEGGE GULLO-SEGNI

2°) - Intraprendere anche nella nostra Provincia l'azione per l'applicazione delle leggi Gullo-Segni sulla concessione ai contadini delle terre insufficientemente coltivate.

LA LEGGE PER LA FORMAZIONE DELLA PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA.-

3°) - Rendere operante la legge per la formazione della piccola proprietà contadina e non sbandierarla solo per fare della demagogia e per adottare la discriminazione dando i mutui a chi presenta la tessera dei liberini.

NECESSITA' DI APPROVAZIONE DELLA RIFORMA CONTRATTUALE

Allargare la nostra azione di massa e di denuncia, la immediata approvazione delle leggi sui contratti agrari, così come vennero votate alla Camera, poichè pur non essendo questa la riforma che i mezzadri vogliono rappresenta un passo in avanti rispetto ai contratti semi-feudali esistenti.

A questo proposito permettetemi di illustrare e di riassumere i tre punti fondamentali della riforma contrattuale che noi vogliamo e che rimangono come i primi obbiettivi di prospettiva per una vera rifor-

./.

ma agraria e per il possesso della terra nelle mani di chi la lavora.

1°) - Circa la stabilità sul fondo, disdetta solo per giusta causa. Ciò vuol dire libera esistenza come dice l'art. 36 della Costituzione prima menzionato, vuol dire tranquillità per il coltivatore, non più vessato dalla continua minaccia della disdetta, senza alcun motivo, libertà quindi dalla soggezione del padrone del fondo, libertà dal timore di un certo avvenire e perciò stimolo a migliorare il fondo perchè sa di restarvi fino a che la sua famiglia risponderà alle esigenze di quel podere.

E qui sono i fatti che confermano questa necessità.

Chi se non i mezzadri migliori sono stati cacciati da Macerata Feltria e solo per avere esercitato un'azione che ne erano in pieno diritto ? Oggi non si cerca più il mezzadro che risponda alle esigenze del podere, della produzione, ma quello che non è iscritto alla lega,

Ecco perchè la lotta dei mezzadri continua e si rafforzerà per questa conquista, colpendo più direttamente l'agrario inadempiente e smascherando meglio e più constantemente la maggioranza dei dirigenti D.C., che vogliono togliere queste conquiste.

2°) -Nella equità dei rapporti, si tratta di valutazione giusta del lavoro del contadino, del capitale che egli con grande sacrificio impronta per le scorte vive e morte del podere e ripartire in base agli apporti o comunque sia fare in modo di assicurare al contadino una esistenza libera e dignitosa.

Bisogna finirla con coloro che si sforzano e piangono per il timore che venga toccata la mezzadria, questa tradizionale forma di contratto che secondo questi signori, interessati a mantenerla, sarebbe la forma più agevole per gli stessi mezzadri.

I contadini hanno camminato, signori della menzogna, sono andati avanti, hanno imparato a fare i calcoli.

E sanno bene perchè glielo dice la matematica che dietro la tradizione si maschera un vecchio contratto imposto fin dal periodo semi-feudale e a tutto vantaggio degli agrari.

./.

Essi vogliono discutere per valutare il loro lavoro, il loro capitale che investono e in base alle risultanze degli apporti ripartire.-

3°) -Dignità nei rapporti di direzione, contratto associativo urlano gli agrari per non pagare i contributi unificati, ma quale Società.

Oggi nel contratto di mezzadria vi è subordinazione peggio che nell'esercito, e dove non arriva la subordinazione arrivano i ricatti, il terrore, le rappresaglia, ecc. condirezione tecnica ed amministrativa vogliono i mezzadri.

Questa non è sola una questione di dignità, ma anche di sostanza.

Sono i mezzadri che continuamente spingono per fare nei poderi questo o quall'altro miglioramento, per comprare questa o quell'altra macchina, sono i contadini cioè alla testa della rinascita e del rinnovamento agricolo.

Come si può quindi tenerli fuori della direzione tecnica ?

Dice il Prof. Stefanelli, Ispettore Regionale dell'agricoltura: il necessario stabilito dalla tecnica moderna per nutrire un q.le di peso vivo di carne e q.li 11 di fieno annuo, mentre nelle Marche si riesce a mantenerli ben nutriti con q.li 6 - ora dice giustamente Stefanelli che il mangime, compreso paglia, pula, strame, ecc. viene utilizzato tutto e be

A chi va questo merito, al Marchese Spreti assieme al Perito agrario Barbanti, a Ruspoli, a Petrangolini o ai contadini che secondo gli agrari sarebbero ridotti tutti vagabondi.

Da questi tre punti di fondo della Riforma Contrattuale mi pare si rilevi sufficientemente la necessità di conquistare attraverso una tenace e continua azione di massa e diretta contro i concedenti i seguenti accordi :

1°) - Stabilire i motivi di giusta causa che secondo noi non possono essere altro che furti o grave danneggiamento alla produzione;

./.

2°) - Superare l'attuale ripartizione del 53%, specie sull'utile stalla dove il mezzadro ha già la metà del capitale, più tutto il lavoro, nonchè sui vari prodotti industriali, quali il tabacco, prodotti ortofrutticoli, ecc. che richiedono un maggior lavoro delle altre colture.

3°) - Permettere ai mezzadri la partecipazione come singoli o attraverso i Consigli di Azienda alla direzione dell'Azienda stessa, per concordare compiti e funzioni per lo sviluppo della produzione, accelerando così il progresso agricolo nell'interesse delle due parti e della nazione.

Un altro problema della categoria è il diritto alla completa assistenza e previdenza e cioè :

- Assistenza medica farmaceutica e ospedaliera per tutta la categoria e per qualunque malattia;

- Riforma dell'attuale legge che regola le assicurazioni sul lavoro poichè quella esistente non è che una beffa.

Bisogna estendere ai mezzadri la indennità per la invalidità temporanea e migliorare il trattamento per la invalidità permanente.

Bisogna estendere la legge sulla maternità ed infanzia che assicuri anche alle donne mezzadre un adeguato riposo prima e dopo il parto sostituendo la lavoratrice madre con manodopera pagata metà dal concedente e dando un assegno di L. 25.000 all'atto della nascita del bambino, come già fissato nel progetto presentato dai Parlamentari di Sinistra.

- Dare inizio alla costituzione di asili nido e di ambulatori nelle frazioni.

I bambini, figli dei contadini, non possono essere curati perchè lontani dal Paese e per mancanza di mezzi.

E' urgente ripristinare le pensioni di vecchiaia per tutti i mezzadri, onde eliminare una grande ingiustizia e ridare ai mezzadri una conquista del 1919 che il fascismo rapì.

./.

APPLICARE IL PIANO DEL LAVORO-

Inoltre compagni nel quadro di un maggior rafforzamento delle forze e dell'unità di tutte le masse lavoratrici e popolari si rende necessario sviluppare insieme a tutte le categorie e ai diversi strati popolari una vasta azione unitaria per una politica di investimenti produttivi per la esecuzione delle opere di interesse generale di utilità pubblica ed in ogni caso di problemi che riguardano direttamente o indirettamente più categorie e vasti strati popolari.

Si tratta in altre parole di opere indicate dal Piano del Lavoro dalla Camera Confederale del Lavoro come:

A. La sistemazione idraulic-forestale dei bacini montani dell'alto Foglia-Marecchia, imbrigliamenti e bonifiche agrarie, impianti di rete elettrica, costruzione di ospedali, scuole, strade poderali e vicinali, acquedotti, ecc.

A questo proposito vi voglio citare alcuni commenti che ho letto nelle diverse riviste e giornali governativi dei provvedimenti che sono stati già presi.

Il Consorzio di Bonifica della Valle del Foglia, approvato con Decreto 14/4/1952 che comprende i Comuni di Auditore, Belforte, Carpegna, Colbordolo, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, MonteCopiolo, Monte Calvo, Monte Cerignone, Monte Ciccardo, Monte Felcino, Montelabbate, Mercatino Conca, Peglio, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro, S.Angelo in L., S.Angelo in V., Tavoleto, Tavullia, e Urbino ha il compito, dice la Camera di Commercio, di bonificare e valorizzare il comprensorio della Vallata del Foglia. Si tratta di rimboschimenti, sistemazione delle sponde del fiume, edifici rurali, apertura di strade, opere di provvista d'acqua, meccanizzazione ed irrigazione agraria, costruzione di villaggi rurali, costruzione di eletrodotti e gabine, formazione della piccola proprietà contadina ed ogni altra opera del genere.

Le popolazioni interessate accolgono ~~xxxxxxxxx~~ questo annuncio con l'auspicio

./.

che la concorde operosità delle categorie agricole, l'intervento del Governo, seguino fin da oggi l'avvio ad una grande opera di progresso economico e sociale.

Andiamo avanti con la ultima legge n. 949 del 25 Luglio 1952, la quale è chiamata la legge dei 600 miliardi che prevede:

a) prestiti per l'acquisto di macchine agricole

b) prestiti e mutui per la costruzione di impianti di irrigazione;

c) prestiti o mutui per la costruzione di edifici rurali.

E ancora, senza citarvi le 5-6 leggi precedenti della montagna, vi cito la ultima approvata che porta il n. 991 del 25 Luglio 1952, la quale prevede :

- la concessione di mutui per opere di miglioramento, diretti all'impianto e allo sviluppo di aziende agricole, ~~dell'agricoltura~~ zootecniche e forestali e di aziende trasformatrici di materie prime prodotte nei territori montani, ecc.

Si tratta, dice il sott. Enzo Marcolini, di una notevole somma di miliardi che in breve volgere di anni andrà a vantaggio specialmente dei coltivatori diretti, piccoli e medi proprietari delle zone montane.

Leggere queste cose c'è davvero da rallegrarsi, tutto sta a vedere se alle cifre scritte sulla carta si aggiungeranno i fatti.

Quello che deve essere però certo, è che i mezzadri, assieme a tutti gli altri contadini, si battino perchè questi provvedimenti non rimangano soltanto strumenti di propaganda, ma che vengano applicati.

Sempre nel quadro dei piani aziendali e quindi del Piano del Lavoro si rende indispensabile lo sviluppo della meccanizzazione per

./.

la quale abbiamo già citato il numero delle macchine necessarie.

Per questo problema i mezzadri sono disposti ancora una volta ad affrontare i sacrifici perchè essi meglio degli altri comprendono l'urgenza della introduzione di macchine nell'agricoltura.

Quindi sono disposti a partecipare assieme al concedente all'acquisto delle macchine medie in comproprietà.

Naturalmente questo deve essere subordinato al riconoscimento di quei diritti che abbiamo citato nei tre punti fondamentali della Riforma Contrattuale e cioè:

- stabilità sul fondo

- condirezione

- partecipazione alla gestione delle macchine, ecc.

Si rendono pure importanti altre opere di miglioramenti fondiari che comportano l'impianto di centinaia di frutteti, di migliaia di filari, di vigneti per l'incremento è lo sviluppo della produzione vinicola, la quale è molto al di sotto dell'anteguerra e vi sono ancora il 60% dei mezzadri che non ha il vino sufficiente per la propria famiglia.

Questo sviluppo è anche legato alla politica estera che viene condotta nel nostro Paese e che abbiamo prima esaminata, si tratta di aprire il commercio con tutti i Paesi del mondo ed in modo particolare dell'oriente dove il nostro vino è desiderato, si tratta anche di aumentare la capacità d'acquisto delle masse operaie, onde esse possano bere il nostro buon vino.

Altro problema grave che abbiamo qui denunciato è quello che riguarda le condizioni delle case coloniche, delle concimaie, dell'acqua potabile, della illuminazione elettrica, ecc.

./.

Anche qui abbiamo il D.L. 27 Luglio 1934 che dice:
Alle abitazioni coloniche si deve assicurare -

a) che non vi sia difetto di aria e di luce;

b) che lo smaltimento delle acque immonde, delle materie escrementizie e di altri rifiuti avvenga in modo da non inquinare il sottosuolo.

c) le latrine, gli acquai e gli scaricatoi siano costruiti e collocati in modo da evitare esalazioni dannose o infiltrazioni.

d) L'acqua potabile nei pozzi, in altri serbatoi e nelle condutture sia garantita da inquinamento.

Per le concimaie la stessa legge stabilisce:

le stalle rurali per bovini ed equini adibite a più di due capi adulti debbono essere dotate di una concimaia atta ad evitare disperdimento di liquidi, avente platea impermeabile.

Come vedete si tratterebbe qui di formulare un atto di accusa contro chi apertamente sabota le leggi a danno di una categoria dei lavoratori direttamente interessata e di tutto il popolo indirettamente interessato.

DEMOCRATIZZARE IL CONSORZIO AGRARIO

Il Consorzio Agrario, al contrario di quello di Bonifica della Valle del Foglia che per ora rimane uno strumento di propaganda nelle mani della D.C., è invece uno strumento di affari nelle mani di pochi agrari e non assolve quindi al compito che lo Statuto prevede.

Questo è stato rilevato dagli stessi agrari all'Assemblea dei Soci ed è stato anche oggetto di incidenti che hanno portato alla scissione dell'Associazione degli Agricoltori.

Anche qui, pur di fare i loro affari, si è agito illegalmente, rifiutando anche la minoranza

dei rappresentanti dei mezzadri nel Consiglio di Amministrazione.

La Federmezzadri a questo proposito, oltre a continuare nella sua opera di smascheramento di questi signori, ha esposto denuncia all'Autorità giudiziaria per lo scioglimento dell'attuale Consiglio.

Il Consorzio Agrario rimane quindi un obiettivo di fondo dei contadini della nostra Provincia, obiettivo che deve portare alla democratizzazione di questo Ente ed alle funzioni previste dallo Statuto.

Questi sono compagni, delegati, i problemi di prospettiva ed immediati che prima o poi i lavoratori risolveranno.

Sono obiettivi vasti che si risolveranno solamente con una diversa politica di quella attuale.

Si tratta di saper mobilitare tutte le masse lavoratrici e gli strati interessati.

Sulla giustezza non c'è certamente da discutere poichè anche i nemici più dichiarati dei contadini sono costretti a riconoscere queste cose.

Dice ad es. Marescalchi nel giornale dell'Emilia del 5/11/1951 :

"Occorre assicurare a chi vive e lavora in campagna quel minimo di benessere e di comodità che può non far rimpiangere la vita nelle città. Occorre il miglioramento economico dell'agricoltura affinchè i campagnoli abbiano la giusta rimunerazione per il loro lavoro così da non essere troppo inferiori agli operai di città. Quindi istruzione tecnica capillare e pratica che insegni di far rendere il massimo alla terra, diffusione di macchine per alleviare lo sforzo fisico, aiuti diretti per la fertilizzazione, l'irrigazione, le sementi elettriche, tutto ciò che può esaltare la produttività; credito provvido perchè l'agricoltore non sia abbandonato o lasciato alla mercè dell'usura. E infine tutte le opere che migliorano la vita rurale: case sane, stalle adatte, buona viabilità, acqua, luce, telefono, per poter chiamare medico, ostetrica, veterinario senza perdere ore ed ore in lunghi viaggi e in trepidazione.

./.

Ed anche trattenimenti educativi e ricreativi, diretti a far sì che meno si senta nella gioventù il bisogno di andare alle città.

Così cura degli sport, con prove agonistiche su strade di campagna, bocce, pallone, ecc. modesti teatri, cinema, radio, società corali e bandistiche, gite collettive di contadini con competenti illustratori per far conoscere opere agrarie ed industriali, valori monumentali, storici e bellezze naturali ed artistiche"

Dopo due giorni invece quando si era ripresa al Senato la discussione sui Contratti Agrari, sempre Marescalchi, affermava :

"In linea generale non si può dimenticare che il mezzadro, oltre alla metà del prodotto gode della abitazione gratuita, della non divisione dei prodotti minori, delle larghe provviste di casa e in sostanza non sta certamente male. Egli dà quindi del pernicioso e dello zibaldone alla riforma dei contratti agrari che dovrebbe essere soppressa".

Carlo Ranieri, anche lui avversario dei contadini, scrive sul giornale di agricoltura =

"strumento degli agrari e del governo"

a proposito delle case coloniche:

" la casa è fattore preponderante nella vita dell'uomo qualunque sia l'attività che egli svolge, di conseguenza non è affatto strano l'affermare che anche in agricoltura, ove questa si presenti difficile ad attuare, come in località alpina e di monte ed in bonifica la casa ben costruita, di pieno riposo e conforto al contadino, è già di per sè stessa metà della risoluzione dei problemi che si affacciano. Di fronte alle difficoltà molteplici, al disagio, la casa trattiene la gente dei campi, anzichè respingerla ad emigrare, entro e fuori i confini della patria".

Sempre nel giornale di agricoltura del 24/2/1952 a proposito del contratto di mezzadria, si legge:

" la parità di diritto e di doveri fra mezzadro e concedente costituisce lo scheletro del contratto.

Noi diciamo solo che siamo pronti a discutere queste cose e a metterle in pratica, non soltanto a scriverle sui giornali come fanno costoro da deci-

ne, centinaia di anni.

COMPAGNI, DELEGATI !

Un miglior avvenire sta nella risoluzione di questi problemi, ripeto che si tratta di allargare il fronte della lotta fino a riuscire ad isolare i Monopoli e i grandi agrari e i dirigenti della politica atlantica, creando nel nostro Paese un governo di pace, che anzichè pensare ai patti militari ed al riarmo, attui le riforme e risolva quanto i lavoratori artefici della Costituzione fondata sul lavoro, chiedono.

Nel quadro più ristretto per le rivendicazioni più urgenti ed immediate occorre sviluppare ugualmente l'azione di tutta la categoria.

ALLARGARE LA NOSTRA AZIONE DI MASSA

Si tratta di compiere uno sforzo in tutta l'organizzazione dai gruppi frazionali alle leghe comunali, ai coordinamenti mandamentali per intraprendere un'azione di massa continua e coordinata nelle Aziende e attraverso le grandi manifestazioni pubbliche a carattere locale e provinciale, riuscendo a costringere gli agrari a intraprendere le trattative e concludere accordi aziendali comunali e provinciali per ottenere :

a) il ritiro di ogni denuncia fatta ai mezzadri per le lotte sostenute, come è capitato ai 68 imputati di Macerata Feltria ed ai 40 di Fontecorniale, ecc.

b) Ritiro di ogni disdetta inviata per rappresaglia e accordi che fissino in modo chiaro i motivi di giusta causa.

c) Impegni sottoscritti dai singoli concedenti e dalle loro organizzazioni per la esecuzione delle opere più urgenti e per una adeguata attrezzatura delle Aziende.

d) La chiusura dei conti colonici entro l'anno di tutte le annate arretrate con la definitiva risoluzione di tutte le pendenze, contributi, regalie, prestazioni gratuite, 3% sull'utile stalla, ecc. pendenze che si trascinano dal 1945.—

./.

e) La disponibilità da parte dei mezzadri di tutti i prodotti e utili che non vengono divisi in natura, denari del bestiame di allevamento, del tabacco, prodotti ortofrutticoli, ecc.

Ciò è condizione per stroncare gli abusi continui degli agrari ed è anche la premessa per una distensione nelle campagne.

La distensione non può essere infatti altro che il rispetto dell'inizio della stipulazione di nuovi rapporti contrattuali, ivi compresa la definizione di ogni pendenza in atto.

Tutto questo dipenderà quindi dall'atteggiamento degli agrari e del Governo D.C. e noi diciamo loro da questa tribuna:

"Rinuncino i signori agrari alle rappresaglie ed ai ricatti, smettino di contestare e di negare i diritti che i mezzadri hanno acquisito e di rigettare in blocco qualsiasi rivendicazione dei mezzadri.

Ecco quale può essere la via della distensione: le trattative e gli accordi.

COMPAGNI, DELEGATI,

abbiamo già detto di essere la sola organizzazione unitaria dei mezzadri della nostra Provincia. Ebbene il primo strumento per una lotta più efficace è l'allargamento di questa unità nella categoria prima, fra tutte le categorie poi, e fra la città e la campagna, dobbiamo con tenacia e pazienza andare continuamente a parlare a tutti i mezzadri ancora disorientati o influenzati dal nemico, far conoscere meglio la funzione della nostra organizzazione, spiegare ad essi il perchè nessun problema viene risolto e di chi è la colpa della loro miseria e come invece vi sarebbe la possibilità di migliorare le loro condizioni di vita.

Dobbiamo discutere di più con i nostri alleati naturali, i coltivatori diretti, spiegando le nostre rivendicazioni ed il legame che queste hanno con i loro problemi, dobbiamo sempre saper documentare la incompatibilità, il, il disinteresse delle loro alleanza con i grandi agrari che sono i loro oppressori.

Si tratta di combattere ogni forma di settarismo e di assumerci un maggior impegno di rafforzare l'organizzazio-

./.

ne, creando leghe comunali veramente funzionanti, vedendo queste come una vera ed indispensabile istanza organizzativa di base.

Si tratta di un maggior spirito di iniziativa in tutte le istanze organizzative dai gruppi frazionali alla segreteria provinciale.

Si tratta, dice la mozione della C.G.I.L., di promuovere una tenace opposizione e azione di massa ad ogni forma di dispotismo padronale di rappresaglia e di ricatto, di disdetta ingiusta e di intimidazione che tendono ad annientare la libertà di coscienza, di organizzazione e di libera espressione che la Costituzione garantisce ad ogni cittadino.

Evidentemente compagni la libertà e la pace che sono inseparabili sono un aspetto primario della nostra lotta.

Le azioni da condurre da noi esposte sarebbero vane se i mezzadri e tutto il popolo non riuscisse sotto la guida della classe operaia a tenere lontano il nostro Paese dalla minaccia della guerra e preservare le libertà sindacali e democratiche.

Non voglio qui entrare in merito ai progetti della legge polivalente ed antisindacale poichè altri interverranno e si soffermeranno sulle intenzioni che i governanti si prefiggono con tali leggi.

Voglio solo dire che le libertà sindacali e democratiche non sono qualche cosa di astratto, esse sono lo strumento fondamentale di cui dispongono i mezzadri e tutti i lavoratori per porre un limite al prepotere degli agrari ed alle loro prepotenze, difesa delle libertà significa difendere anche la propria dignità e la Pace, conservare lo strumento di lotta fondamentale per migliorare attraverso le lotte le condizioni di vita di tutto il popolo.

Per questo il nuovo Comitato Direttivo prenderà l'impegno di promuovere una serie di Convegni, ai quali interverranno amici, personalità, agrari, ecc. per discutere sulla necessità agricola, sulla meccanizzazione, sui problemi della montagna.

Ciò permetterà di chiarire meglio davanti a tutti gli strati chi sono quelli che vogliono il benessere e la Pace e quelli che seguono la via che porta al disastro economico, alla miseria crescente ed alla guerra.

./.